

AUTOMAZIONE OGGI
AO Attualità
Ilaria De Poli @depoli_ilaria

Fonte: Made in Steel



Il tavolo del convegno a Made in Steel: (da sinistra) Nicola Segnali, Stefano Volpato, Massimiliano Del Barba (moderatore), Francesco Brunelli e Luca Fumagalli

L'acciaio e la twin transition

Regesta Tech, neonata società del gruppo Regesta, supporta le aziende del mondo dell'acciaio, e non solo, nella digitalizzazione dei processi, in un'ottica di sostenibilità

Lungo l'asse dell'A4, da Aosta a Udine, nel pieno di quel distretto dell'acciaio tanto strategico per il nostro Paese, opera Regesta, società che, a discapito del nome dal sapore latino, nasce nel solco della tecnologia più avanzata, quella informatica e digitale (è Gold Partner di SAP), con l'obiettivo di fare da collante fra mondo IT e OT. Nata a Brescia nel 2007 dall'incontro di 6 consulenti esperti di informatica, conta oggi su una squadra di oltre 200 persone, un fatturato di 13,5 milioni di euro e più di 500 progetti di trasformazione digitale alle spalle. Oltre che fra i 'big' del pregiato metallo, il suo business spa-

zia a valle della lavorazione, per esempio verso i tubifici, come verso le aziende di servizi, quelle che si occupano per esempio di manutenzione, dove la vicinanza anche fisica con il cliente fa la differenza: "Lo si è visto con la pandemia: la dimensione umana è fondamentale nella stesura di un progetto" sottolinea Francesco Brunelli, presidente di Regesta SpA, intervenuto durante un convegno organizzato nella cornice della fiera Made in Steel. "Da noi le competenze informatiche si uniscono a una profonda conoscenza dei processi industriali e delle specifiche problematiche del cliente, il che ci permette di trovare la soluzione più giusta per ogni realtà industriale".

Il mondo oggi cambia molto rapidamente e le aziende hanno bisogno di strumenti adeguati per interpretare al meglio il contesto in cui si trovano e orientarsi di conseguenza. "La nostra mission è affiancare il cliente nella transizione sostenibile e la digitalizzazione dei processi, introducendo l'innovazione senza rinunciare alla flessibilità. Il nostro ruolo è mutato nel tempo: siamo passati dalla consulenza su progetti specifici all'essere partner, divenendo parte integrante delle aziende con le quali lavoriamo, che trovano in noi quelle competenze che difficilmente riescono a reperire sul mercato o a sviluppare internamente, e che seguiamo lungo

un percorso che va oltre il singolo progetto, comprendendone in profondità le esigenze, a volte anche anticipandole, per adattare sistemi 'standard' a ogni singolo business model".

Anche l'acciaio si trasforma

Il comparto dell'acciaio italiano vanta una lunga tradizione di eccellenza, apprezzata anche all'estero, esempio da seguire sia per la modernità dei processi di lavorazione, sia per il modello di business. Già dagli albori ha abbracciato l'idea del riciclo e del recupero, percorrendo i tempi e sposando quel concetto di sostenibilità e circolarità verso il quale oggi tutti i settori tendono. Si tratta anche di una filiera molto variegata, che vede al proprio interno aziende di ogni dimensione, dalle multinazionali alle medie, piccole e micro realtà imprenditoriali, che effettuano lavorazioni in proprio o in conto terzi, o entrambe, con esigenze di gestione dei processi, della produzione, della supply chain e complessivamente del business molto diverse fra loro.

Oggi sono due i macro trend del settore, digitalizzazione e sostenibilità, come fa notare Luca Fumagalli, direttore dell'Osservatorio Transizione 4.0 del Politecnico di Milano: "L'elettrosiderurgia italiana, 'campione' mondiale di efficienza e decarbonizzazione, ha saputo innovare i processi di produzione dell'acciaio, per esempio introducendo la produzione ad arco elettrico o l'uso dell'idrogeno verde, e renderli più sostenibili grazie al recupero del metallo all'interno della catena produttiva, attività che viene svolta da tempo. L'acciaio prodotto vede fra i principali mercati l'edilizia e l'automotive, dove oggi si parla molto di sostenibilità ed elettrificazione, sebbene il 75% dell'odierna autovettura sia ancora costituita da materiale metallico. Il 50% va nel telaio, dove però la tendenza è verso un uso sempre più esteso delle leghe d'acciaio ad alta resistenza e qualità, anche per un discorso di diminuzione del peso in prospettiva elettrica. Un'altra sfida per l'industria dell'acciaio è legata alla certificazione di sostenibilità dei prodotti. La filiera è piuttosto lunga, ma nel momento in cui l'utente finale richiede sempre più spesso la certificazione di sostenibilità, tale richiesta risale lungo l'intera catena, fino al produttore della materia prima. Si tratta di un trend indissolubilmente legato a quello della tracciabilità e trasparenza delle informazioni, ovvero della digitalizzazione della filiera in linea con il concetto di transizione gemella, 'twin transition', insieme digitale ed ecologica. E qui entra in gioco l'informatica".



Nata a Brescia nel 2007, Regesta ha iniziato a lavorare sulla piattaforma SAP a fine anni '90

Ma non è tutto: "Secondo l'Osservatorio IoT, in Italia vi sono oggi circa 120 milioni gli oggetti connessi, in media 2 a persona, anche se probabilmente sono molti di più" prosegue Fumagalli; "il fatturato di questo mercato è destinato a salire, anche per la parte legata al settore dell'industria, almeno del 20% nei prossimi anni, il che indica quanto le aziende puntino sulla raccolta dei dati. Sul fronte delle piccole e medie imprese, il 58% afferma di aver già avviato investimenti in IoT, mentre addirittura il 77% delle grandi imprese dice di aver già investito su progetti di questo tipo: il mercato sembra aver compreso appieno quale sia il valore dei dati, in quanto dalla loro analisi si possono ricavare informazioni utili a rendere i processi più efficienti e produttivi".

Soluzioni ad hoc

"Con il diffondersi del concetto dell'Industria 4.0, le aziende nel mondo 'metal', come quelle di altri settori, vogliono poter gestire il prodotto e i relativi dati lungo l'intero processo produttivo, dall'arrivo del rottame in fabbrica fino alla consegna del prodotto al cliente, alla post-produzione e all'after-market, impiegando tecnologie come l'intelligenza artificiale, che sta permeando un po' tutti i progetti, per l'analisi dei dati. Le nostre soluzioni rispondono a queste esigenze" spiega Stefano Volpato, partner di Regesta Tech. Fornire soluzioni per lo smart manufacturing e la gestione del ciclo di vita dei prodotti, aumentando efficienza produttiva, qualità e sicurezza, è l'o-

biettivo per il quale è nata Regesta Tech, nuova società del gruppo Regesta con sede a Padova, partner specializzato SAP. "La nascita di Regesta Tech consente al nostro gruppo di presidiare con una propria filiale un territorio di clienti importanti come quello del Triveneto" puntualizza Brunelli. "L'azienda risponde all'esigenza di chi chiede maggiore trasparenza nella comunicazione e gestione dei propri dati e processi. Offriamo anche soluzioni per il reporting ESG e la responsabilità sociale, il calcolo del carbon footprint e del consumo di energia per prodotto. Per l'economia circolare, è possibile per esempio già in fase di progettazione prevedere quali saranno i componenti, di un veicolo o di un sistema, che potranno presentare delle criticità in fase di smaltimento; è altresì possibile monitorare i processi ed efficientarli in base a specifici KPI identificati dall'azienda, o intervenire su problematiche concernenti l'attività delle persone". Regesta Tech lavora inoltre in sinergia con Regesta LAB, altra società del gruppo specializzata in soluzioni Industrial IoT, machine learning e AI, con la creazione anche di team trasversali: "Oggi è possibile rilevare i segnali direttamente dalle macchine e dagli impianti, integrarli e inviarli ai sistemi MES, e sfruttare i Big Data grazie all'uso di AI e machine learning, collegandosi anche al cloud per garantire una maggiore sicurezza delle informazioni ed evitarne la dispersione" ha esemplificato Nicola Segnali, partner Regesta LAB.

Regesta Italia - www.regestaitalia.eu